

Cronisti in classe



LA NAZIONE

2022

20^a edizione

I CRONISTI

Il lavoro della II D e i docenti tutor



I cronisti sono gli alunni della Classe 2 D Scuola Secondaria 1° grado di Castelnuovo di Garfagnana: Giorgia Biagioni, Adam Bouabbadi, Rachele Catoi, Emma Cavani, Lorenzo Ceccarelli, Letizia Coiai, Enea Del Vaso, Abil Emrovski, Nicola Ginestri, Rebecca Lorenzetti, Leda Magagnini, Chiara Musetti, Matteo Pedreschi, Brian Piagentini, Maria Paola Pioli, Emily Poli, Sejhan Ramanovska, Davide Tardelli, Elia Vecchi.
Docenti tutor: Teresa Lopponi, Francesca Pierotti, Selene Boschi
Dirigente Scolastico: Riccardo Rolle.

Scuola Media di Castelnuovo di Garfagnana

Quinto centenario del nostro Ariosto

La nostra intervista al sindaco Andrea Tagliasacchi: "Primo evento a teatro con L'Orlando Furioso di Solenghi"

Le celebrazioni per il V centenario della venuta di Ludovico Ariosto come Commissario estense in Garfagnana caratterizzeranno l'intero 2022 di Castelnuovo. Così noi alunni della classe II D abbiamo intervistato sull'argomento in videoconferenza il sindaco Andrea Tagliasacchi, cercando di conoscere anche qualche primizia giornalistica.

Con quali eventi, sindaco, prende avvio la ricorrenza ariostesca?

"Il primo appuntamento è sabato 19 febbraio con la rappresentazione de "L'Orlando furioso" con Tullio Solenghi presso il teatro Alfieri. Il contenuto del Furioso è fondamentale perché i suoi temi sono di grande attualità: creatività, follia, amore".

Dobbiamo aspettarci anche iniziative rivolte a noi ragazzi?

"Certo. Uno dei temi saranno "I giochi" intesi anche come fumetto, gioco di ruolo, narrativa fantasy, in collaborazione con Lucca Crea che

MA ANCHE I GIOCHI

Spazio a "Terre furiose" progetto a braccetto con Lucca Comics & Games



Nell'immagine l'Ariosto che si chiede se i lavori termineranno in tempo per il 2022

gestisce Lucca Comics & Games. Il titolo concordato con la grande manifestazione lucchese è "Terre Furiose: Ariosto ritorno in Garfagnana" e il manifesto usa l'immagine "il senno di Orlando" realizzata da Luca Zontini nell'ambito del progetto "Orlando Curioso" mostra promossa nel 2016 in occasione del V centenario della pubblicazione della prima edizione del capola-

voro dell'Ariosto "Orlando furioso". Sono previsti anche incontri dei disegnatori dei Comics con le scuole".

Cosa può dirci, sindaco, sui lavori nella Rocca?

"Sono stati molto impegnativi. La Rocca era diventata inagibile ed era necessario intervenire a partire dal tetto, per il quale abbiamo ottenuto un primo finanziamento di un

milione di euro dalla Regione e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca con cui abbiamo ristrutturato anche la saletta ex archivio. Successivamente, aderendo al Progetto "Cantiere estense", promosso dal Ministero Beni Culturali, abbiamo ricevuto 2.5 milioni di euro per la ristrutturazione e valorizzazione dell'intero edificio. Il complesso, semidistrutto dai bombardamenti tra il 1944 e il 1945, era stato poi restaurato con gli accorgimenti dell'epoca e per tanti decenni è stato il Municipio di Castelnuovo. La Rocca necessitava veramente di un importante restauro".

A termine dei lavori di ristrutturazione, quale sarà la funzione della Rocca?

"L'imponente edificio deve diventare un luogo visitabile e accessibile a tutti. Tra l'altro vi troveranno spazio un museo multimediale ricco di contenuti, realizzato in accordo con la Scuola Normale di Pisa e un piccolo teatro. La torre sarà raggiungibile grazie ad uno dei due ascensori di cristallo previsti. Spazi prima inaccessibili, perché murati, verranno riaperti, almeno in parte, all'inizio dell'estate ma, la cosa più importante, sarà la completa accessibilità anche per portatori di disabilità".

Il poeta in Garfagnana

Arrivò a Castelnuovo come commissario ducale L'esperienza raccolta nelle Satire, Rime e Lettere

Svolse l'incarico fino al 1525 con soli dodici balestrieri, troppo poco per tenere sotto controllo la zona

Ludovico Ariosto giunse a Castelnuovo in una fredda giornata del febbraio 1522. Qui arrivava nelle vesti di Commissario Generale, incaricato dal Duca di Ferrara Alfonso d'Este di "custodire" il "gregge garfagnino", da poco tempo tornato sotto controllo estense. Era stato il poeta, che aveva rinunciato ad una offerta del cardinale Ippolito d'Este, a chiedere al Duca un incarico adeguatamente retribuito, visto che per un po' di tempo ne era rimasto

privato. Si trovò, pertanto, nella condizione di non poter rifiutare la proposta di recarsi in Garfagnana, anche se ciò lo costringeva ad allontanarsi dalla sua città e dalla donna amata, Alessandra Benucci. L'incarico di Commissario ducale venne svolto dal poeta dal febbraio 1522 al giugno 1525, in un periodo difficile durante il quale ad Ariosto, per esercitare le sue funzioni, erano stati assegnati soltanto dodici balestrieri, un numero insufficiente per tenere sotto controllo la zona. Ariosto parlerà di questa esperienza nelle Satire, nelle Rime e nelle Lettere. Sono queste le fonti principali per tutti coloro che studiano il periodo trascorso dal poeta in Garfagnana. Noi abbiamo cercato di conoscere l'argomen-



to con il libro "Ludovico Ariosto commissario generale estense in Garfagnana" di Pietro Paolo Angelini. Ricordiamo anche la mostra di Antonio Possenti alla fortezza di Mont'Alfonso. I dipinti sono di proprietà del Comune di Castelnuovo e saranno esposti a Camporgiano.

Ieri e oggi

Il principe che inventò il "labirinto"

Ancora oggi si può giocare con attraverso i secoli con lo speciale video della Scuola Normale

Il progetto di ristrutturazione della Rocca Ariostesca ha previsto la creazione di un Museo multimediale. Al suo interno verrà collocato anche il video prodotto, nel V centenario dell'Orlando Furioso, dal Comitato nazionale con la Scuola Normale, "Labirinto Ariosto, giocare con il Furioso attraverso i secoli". Nel video si ripercorre come, fin da subito, il poe-

ma abbia avuto un impatto potente sull'immaginario del pubblico: dai libri agli affreschi, al teatro dei pupi, alle maioliche, l'universo dei personaggi del Furioso trova una collocazione in mille forme diverse. Senza dubbio l'aspetto ludico è quello che più ha colpito il nostro interesse. Verso la metà del '600 il principe Tommaso di Savoia inventa un gioco molto spiritoso, detto il Labirinto Ariosto. Per lo svolgimento serve una grande tavola rotonda che possa riunire almeno 12 persone. Sopra viene dipinto un labirinto composto da 339 caselle, di cui in 89 è figurato il poema con gli eventi principali, mentre le altre servono per il proseguimento del gioco, che viene svolto con tre dadi. Insomma, una sorta di Gioco dell'Oca. Una caratteristica del gioco è scombinare le vicende del poema. Le tappe delle caselle figurate sono in ordine diverso sia dalla cronologia degli eventi che dall'intreccio.